

**Reggio** Intervento di Rosy Bindi, che guida la Commissione Antimafia, all'Università Mediterranea

# I beni confiscati... verso Roma

«L'Agenzia dovrà dipendere dalla presidenza del Consiglio dei ministri»



L'arrivo alla Mediterranea. L'on. Rosy Bindi insieme con il direttore della Dia Arturo De Felice

## REGGIO CALABRIA

«L'agenzia dei beni confiscati deve essere spostata a Roma, all'interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri e non più del ministero dell'Interno». Lo ha detto Rosy Bindi, presidente della commissione parlamentare antimafia, intervenuta alla tavola rotonda dal tema "Il codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione tra presente e futuro", organizzato dalle Università "Mediterranea" e "Dante Alighieri" di Reggio Calabria nell'ambito del master universitario per amministratori dei beni confiscati. Alla tavola rotonda hanno partecipato il capo della Polizia Alessandro Pansa, il direttore nazionale della Dia Arturo De Felice, il procuratore di Reggio Cafiero de Raho e l'aggiunto Nicola Gratteri.

Rosy Bindi ha auspicato una riforma dell'Agenzia, che da marzo è senza direttore. «Adesso venga nominato al più presto un commissario, e si inizi a discutere sulla riforma, solo dopo – ha concluso – potremo nominare il nuovo direttore della nuova agenzia». La presidente della Commissione antimafia ha auspicato anche la redazione di un testo unico di leggi antimafia. ▶ **Pag. 20**





I relatori. Arturo De Felice, Alessandro Pansa, Rosy Bindi, Federico Cafiero de Raho e Nicola Gratteri nel corso dell'incontro alla Mediterranea

**Rosy Bindi chiede il trasferimento dell'Agencia**

# Beni confiscati, nuova sede a Roma?

Invocata anche la nomina di un commissario. Il bilancio di Pansa e De Felice

**Tonio Licordari**  
REGGIO CALABRIA

L'Agencia nazionale dei beni confiscati può essere uno strumento efficace solo se verrà resa più funzionale. Uno dei passaggi significativi può essere rappresentato dalla formazione. Le Università di Reggio, "Mediterranea" e "Dante Alighieri", hanno promosso un master di secondo livello per 45 amministratori giudiziari che avrà la durata di un anno. E in occasione della presentazione del master, ieri nell'aula Quistelli della

Mediterranea, si è tenuta una tavola rotonda, coordinata dal giornalista Claudio Cordova, sul tema "Codice della legislazione antimafia tra presente e futuro", alla quale hanno preso parte il direttore nazionale della Dia Arturo De Felice, il capo della Polizia Alessandro Pansa, il capo della Procura di Reggio Federico Cafiero de Raho e l'aggiunto Nicola Gratteri. Ha tirato le conclusioni l'on. Rosy Bindi, presidente della Commissione antimafia. Al centro del confronto la gestione dei beni confiscati e il futuro dell'Agencia.

Dalle relazioni di De Felice e Pansa emergono risultati interessanti su sequestri e confisci, ma il ventre molle è l'assegnazione. Per una media annua di duemila di questi beni vengono assegnati meno di cento. Un risultato che fa riflettere Rosy Bindi. La parlamentare del Pd non vede la sede nazionale a Reggio, ma a Roma nella presidenza del Consiglio e non più alle dipendenze del Viminale. Il direttore non deve essere necessariamente un prefetto ma anche un manager di provate qualità, affiancato da un Consiglio

di amministrazione con i rappresentanti della società produttiva (Assindustria, Confindustria, associazionismo, ecc.). «È fondamentale – ha detto – che lo Stato sia in grado di restituire i beni confiscati alla comunità. La guerra alle mafie si può vincere ma ci deve essere la volontà di farla». Oltre a chiedere il varo di un testo unico di leggi antimafia, l'on. Bindi invoca la nomina di un commissario perché l'Agencia da marzo è senza direttore. Parlando degli scandali del giorno (Expo e Mose), la parlamentare ha detto

che non serve solo un'interdittiva antimafia ma anche una anti-corruzione. De Felice si è soffermato sul ruolo della Dia che ha il compito di aggredire i patrimoni alla criminalità organizzata, sottolineando i buoni risultati conseguiti. Il prefetto Pansa, ha sottolineato l'inversione di tendenza degli ultimi tre anni: meno sequestri e più confisci; diverso anche il campo di azione: più che sugli immobili oggi si punta sull'attività finanziaria dei clan. Onestà e tecnologie ha sollecitato Nicola Gratteri. «La macchina della Giustizia – ha detto – è una Ferrari e per rendere ha bisogno di piste e non di strade piene di buche. Bisogna procedere a una riforma per dare al magistrato strumenti moderni. Deve scomparire il cartaceo e pensare a un sistema che prevede anche i tablet per i detenuti». Poi ci sono i paradossi: «A Palermo c'è il 35% di pm in esubero, a Locri ve ne sono 8 quando basterebbero 5 mentre a Reggio siamo sotto organico». Una ventata di ottimismo arriva da Cafiero de Raho, ricordando l'arrivo di altri 800 uomini nelle Forze di Polizia. «Inoltre – ha concluso – si sta realizzando un sistema telematico che consentirà a giudici e avvocati di comunicare on-line». ◀

IL MASTER UNIVERSITARIO DI SECONDO LIVELLO

## Formazione di amministratori giudiziari

REGGIO CALABRIA

Il master universitario di secondo livello per la formazione di amministratori giudiziari da utilizzare nelle attività dell'Agencia dei beni sequestrati e confiscati è stato promosso dalle Università "Mediterranea" e "Dante Alighieri". È riservato soprattutto ad avvocati e commercialisti. C'è stata una prima selezione e vi sono stati ammessi 45. Il Comitato scientifico di

coordinamento è composto dai due rettori, Salvatore Berlingò e Pasquale Catanoso e dai docenti Massimiliano Ferrara e Nicola Gratteri. Berlingò, nel presentare il master, ha detto: «Finalmente Reggio è alla ri-



**Il prof. Berlingò è il rettore dell'Università per stranieri Dante Alighieri**

balta in positivo. Anche in questa circostanza il compito dei due Atenei è di fare emergere la fiaccola per qualificare le nuove intelligenze del nostro territorio». Nicola Gratteri ha aggiunto: «Con questo master vogliamo creare un blocco di persone capaci di essere all'altezza del compito. L'Agencia ha bisogno di professionalità. Il master sarà severo da tutti i punti di vista, per i partecipanti non sarà una passeggiata». ◀ (to.lic.)

## Il bilancio

### Sequestri e confisci

● «Dalle relazioni del capo della Polizia Alessandro Pansa e del direttore della Dia Arturo De Felice emergono risultati interessanti su sequestri e confisci, ma il ventre molle continua a essere rappresentato dall'assegnazione. Per una media annua di duemila di questi beni, infatti, vengono assegnati meno di cento. E non si può certamente essere soddisfatti.